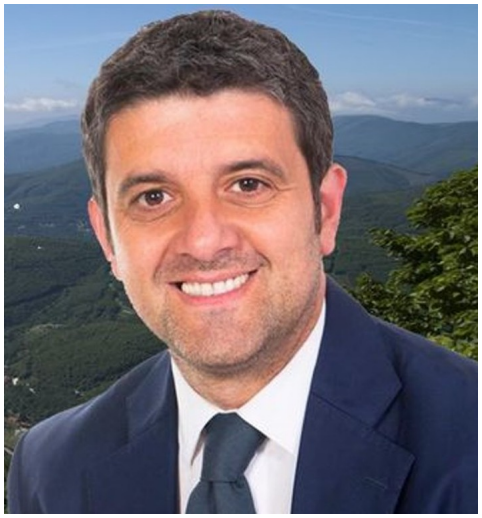
Scritto da Red.
Sabato 03 Giugno 2023 13:48



AVELLINO – “Come spesso capita, il presidente della Provincia confonde i suoi desideri con la realtà dei fatti fino a sostenere, ora, che dal tavolo tecnico riunito in Regione martedì scorso sarebbe emersa l'intenzione di arrivare al commissariamento dell'Ente d'ambito per la gestione dei rifiuti o che i funzionari regionali avrebbero paventato tale ipotesi.

Niente di più falso. La riunione che si è tenuta a Napoli è servita ai tecnici regionali per ribadire alcuni concetti a noi già molto chiari:

1 - la Provincia non ha più alcuna competenza sulla gestione del ciclo integrato dei rifiuti:

2 - a prescindere da qualsiasi pronunciamento dell'autorità giudiziaria amministrativa, la Provincia non ha e non avrà alcuna competenza sia per quanto riguarda la forma di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, sia per quanto concerne la procedura di affidamento del servizio;

3 - c'è un evidente, ingiustificato e incomprensibile divario tra la valutazione degli asset di Irpiniambiente, operata nel mese di aprile del 2022 dal tecnico regionale, dott. Scognamiglio - presente alla riunione - e quella effettuata dalla Provincia di Avellino: la valutazione di Scognamiglio è di 2,5 milioni a fronte di quella, evidentemente irrealistica, di 8,5 milioni fatta dall'amministrazione provinciale.

In ragione di tale evidente sopravvalutazione, il Tavolo tecnico regionale ha, dunque, rilevato la

necessità di rivedere la stima di Irpiniambiente fatta dalla Provincia, anche alla luce della circostanza che la cessione degli asset non è destinata ad un privato, ma è finalizzata ad assicurare un servizio pubblico fondamentale per i cittadini e per le comunità irpine. I tecnici, i rappresentanti di Eda e della Provincia in tale sede hanno convenuto, pertanto, che l'amministratore di Irpiniambiente avrebbe preso contatti immediatamente con la direzione generale dell'Ente d'Ambito per definire entro 10 giorni la stima degli asset. Ad oggi dai vertici di Irpiniambiente non c'è stato alcun contatto, alcuna iniziativa. Circostanza, questa, che dimostra quanto poco sia concreta la volontà della Provincia di affrontare celermente la questione in essere.

È bene evidenziare, inoltre, che:

- durante la riunione del tavolo tecnico mai si è parlato di commissariamento, che non potrebbe avvenire non essendoci i presupposti previsti dalla legge;

- mai si è discusso di inesistenti pareri negativi dell'Anac;

- mai si è discusso dei ricorsi al Tar, irrilevanti rispetto alla procedura in essere, presentati da sindaci che, guarda caso, sono quelli di Montoro e Marzano di Nola, rispettivamente vicepresidente della Provincia e capo di gabinetto del presidente.

Dalle circostanze descritte si evince, ancora una volta, che il presidente della Provincia, insieme a pochi suoi adepti, persegue, lui sì, l'obiettivo di far commissariare l'Eda, con il preciso intento di continuare a tenere il controllo sulla gestione dei rifiuti, pur sapendo bene che la legge l'ha definitivamente sottratta all'ente che presiede. Il tutto è confermato dalla circostanza non poco singolare - e che vale la pena di sottolineare - che vede il ricorso di uno dei sindaci corredato da un parere chiesto (a che titolo?) dall'amministrazione provinciale alla Regione e mai trasmesso all'Ato. Buonopane ha dichiarato che quel parere è stato trasmesso solo ai consiglieri provinciali. Il sottoscritto non lo ha mai ricevuto né come consigliere provinciale né come presidente dell'Ato. Molto stranamente, invece, lo ha ricevuto il sindaco di Serino, che non è consigliere provinciale e che, sempre molto stranamente, ha ben pensato di inserirlo in uno dei ricorsi presentati al Tar.

Pertanto, alla luce di quanto emerso dal Tavolo tecnico regionale, l'Eda continuerà ad assolvere

al proprio mandato nel rispetto assoluto di quanto prevedono le leggi in vigore e nella consapevolezza di tutelare così gli interessi dei Comuni irpini. Attraverso i loro sindaci, i Comuni hanno espressamente indicato di volere una gestione dei rifiuti che sia pubblica, efficiente e che non gravi più del dovuto sulle finanze delle amministrazioni locali, e quindi dei cittadini.

Ed è proprio nell'esclusivo interesse di questi ultimi che continueremo ad operare, auspicando che anche altri enti, coinvolti ora in maniera del tutto residuale, si muovano con lo stesso spirito, mettendo da parte ambizioni e bramosie politiche che nulla hanno a che vedere con la gestione dei rifiuti”.

Lo dichiara in una nota il presidente dell'Ente d'Ambito per il servizio della gestione integrata dei rifiuti urbani, avvocato Vittorio D'Alessio.